

## Assemblea di Banca Monte dei Paschi di Siena

28/29/30 Aprile 2014

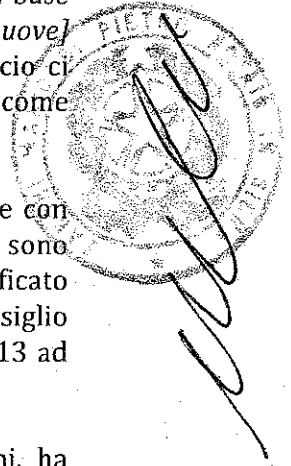
## Intervento del Socio CODACONS

## Punto 1 all'ordine del giorno

Desidero iniziare il mio intervento ricordando le parole da me pronunciate un anno fa' in occasione dell'approvazione del Bilancio 2012 ovvero che "sulla base delle informazioni che conosciamo - fermo restando che se ce ne saranno [di nuove] sarò ben felice di prenderne atto.." a noi sembra che all'interno del bilancio ci possano essere cinque miliardi di derivati contabilizzati surrettiziamente come Titoli di Stato.

Bene, oggi dopo un anno torniamo a ripetere esattamente le stesse parole con una differenza sostanziale rispetto ad allora: dall'aprile 2012 ad oggi si sono accumulate tali e tante informazioni che l'uso del condizionale e' giustificato principalmente da doverosa cortesia nei confronti del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione. Quali sono le informazioni sopraggiunte dall'aprile 2013 ad oggi? Rivediamole insieme:

1. Nomura, una delle due banche con cui MPS ha chiuso le operazioni, ha pacificamente dichiarato che l'operazione in questione era un derivato (*Credit Default Swap*) e che i tre miliardi di titoli di Stato contabilizzati da MPS non sono mai stati ne' venduti ne' comprati e che l'unico motivo per cui vengono rilevati nel bilancio di MPS è per la scelta autonoma che la banca ha inteso fare su come contabilizzare la transazione (cft. doc. Nomura, pag 11, 14, 15 e 22, Memoria Tecnica del Prof. Avv. Paolo Gualtieri, Gualtieri e Associati 1 luglio 2013)
2. Deutsche Bank, che inizialmente esattamente come MPS non aveva contabilizzato l'operazione come un derivato, a seguito di un'indagine della Bafin - l'equivalente della Consob in Germania - ha ammesso il 29 gennaio 2014 di aver corretto nel bilancio 2013 il trattamento contabile dell'operazione (cft. articolo di Elisa Martinuzzi su Bloomberg 29 gennaio 2014; articolo di Marika de Feo su Corriere della Sera 30 gennaio 2014);
3. Proprio su quest'ultimo punto, desidero ricordare le parole con cui la Bafin si è rivolta alla banca tedesca circa venti giorni prima dell'annuncio della correzione del trattamento contabile: **"E' contrario ai principi di un'ordinata e corretta contabilità - ed è da considerarsi assolutamente inaccettabile - il fatto che per così tanto tempo abbiate evidentemente fornito informazioni false a questa e ad altre autorità, iscrivendo a bilancio l'operazione in modo scorretto"**. (Die Welt, 7 gennaio 2014).
4. Il 5 marzo scorso, è stato pubblicato dalla Commissione Europea il testo integrale della risoluzione sugli aiuti di Stato adottata nel novembre 2013. Bene, la Commissione ha espressamente citato il Codacons, ha dato una rilevanza enorme alla specifica questione da noi sollevata sulla contabilizzazione delle operazioni con Deutsche Bank e Nomura e sul nesso



tra contabilizzazione e aiuti di Stato, di fatto legittimando il nostro punto di vista con l'autorevolezza di chi lo ha considerato meritevole di essere fedelmente riportato. Per altro dalla lettura della risoluzione emerge in tutta la sua chiarezza che la Commissione ha ingiunto a MPS la soppressione (per effetto del rimborso) o lo modifica (per effetto della conversione) degli aiuti esattamente come avevamo spiegato intervenendo all'assemblea del dicembre scorso e dunque sovvertendo l'approvazione così come era stata originariamente concessa nel dicembre 2012 senza che gli aiuti prevedessero allora alcun obbligo di rimborso o alcun obbligo di conversione;

5. Il 25 marzo 2014 si è riunito a Londra il comitato interpretativo dell'IFRS ovvero il massimo organo internazionale per l'interpretazione dei principi contabili. La Consob si era rivolta all'IFRIC ponendo un interpello sul modo in cui la fattispecie di operazioni in questione dovesse essere contabilizzata, avanzando implicitamente il dubbio che ci potesse essere una qualche ambiguità interpretativa sui principi contabili, un'ipotesi che avrebbe concesso agli amministratori discrezionalità nella determinazione del trattamento contabile. Noi ci siamo fermamente opposti a questa linea di pensiero ed abbiamo partecipato alla riunione dell'IFRIC vedendo ancora una volta prevalere la nostra posizione. Il Codacons infatti ha chiesto di veder riconosciuta l'assoluta chiarezza dei principi contabili esistenti con riferimento ad una precisa regola contabile (IAS 39 B.6) e a cinque precisi indicatori di riferimento onde stabilire se un insieme di operazioni che di per sé non costituiscono un derivato deva essere o meno contabilizzato come un unico derivato. La nostra proposta, autorevolmente sostenuta anche da altri organizzazioni (Deloitte, AcSB), è stata accolta all'unanimità dal board dell'IFRIC.

6. Infine, Il Presidente dott. Profumo l'anno scorso replicando al mio intervento nell'assemblea per l'approvazione del Bilancio MPS 2012 aveva detto *"Lei, peraltro, ha una grande competenza in questo campo, e sa perfettamente che gli elementi contrattuali sono assolutamente fondamentali per definire le attività di contabilizzazione"*, ripetendo per due volte l'importanza *"degli elementi contrattuali"* onde stabilire come l'operazione deve essere contabilizzata. Ed allora noi, recependo il suggerimento del Presidente dott. Profumo ci siamo andati a leggere i contratti, che allora non avevamo e che invece oggi conosciamo perfettamente. Se pochi dubbi avevamo prima, francamente ancora meno ne avevamo dopo. Ed è esattamente questo il motivo per cui avevo chiesto al Presidente del Collegio Sindacale nel corso del mio intervento all'assemblea di dicembre 2013 di verificare se sia corretto quanto riportato nel Bilancio MPS 2012 (pag. 550) ed oggi ripetuto nel Progetto di Bilancio 2013 (pag 584) ovvero *"in assenza di default della Repubblica Italiana la transazione verrebbe regolata come un normale PCT e, quindi, con la consegna dei titoli..."*. quando invece relativamente all'operazione con Deutsche Bank è precisato espressamente nel contratto (Total Return Swap, clausola *Total Return Payer Final Exchange* paragrafo (a) pag 7) che Deutsche Bank deve ripagare a scadenza una somma in denaro (*an amount in EUR*) non già titoli - ne approfitto per chiedere al Presidente del Collegio Sindacale dott. Paolo Salvadori che immagino da dicembre ad

oggi avrà avuto modo di condurre la sua verifica, di comunicare l'esito di tale verifica a questa assemblea, confidando che il Presidente dott. Profumo non abbia nulla in contrario.

Bene, tra i tantissimi riscontri emersi dai contratti e portati dal Codacons all'attenzione del management ne cito uno per tutti: la parola 'Credit Default Swap' ('CDS' o 'Credit Event') compare nei contratti delle operazioni con Deutsche Bank e Nomura 447 volte (cft. lettera del Codacons a MPS, 11 aprile 2014)

Presidente dott. Profumo, di fronte a questa montagna di evidenze tutte a senso unico a supporto della tesi del Codacons, Lei ritiene di poter ancora affermare che i rilievi formulati dal Codacons "appaiono completamente privi di fondamento" così come aveva scritto in una lettera inviata all'associazione il 29 marzo 2013?

Presidente, non ritiene che invece di sentirsi danneggiato dall'opera di difesa della Banca e degli azionisti realizzata dal Codacons, Lei dovrebbe rivolgere un ringraziamento pubblico alla associazione?

Ma vedete, cari Soci, caro Presidente, caro dott. Viola, la principale conferma di quanto andiamo affermando sui bilanci di MPS ormai da oltre un anno non deriva da ciò che nel frattempo ha detto Nomura, da ciò che ha detto Deutsche Bank, da ciò che ha detto la Bafin, da ciò che ha detto la Commissione Europea, da ciò che ha detto l'IFRS o ciò che dicono i contratti (posto che tutto questo in un paese normale ed in una situazione normale basta e avanza a chiudere definitivamente qualunque discussione nell'unico modo in cui tale discussione dovrebbe essere chiusa).

Purtroppo la principale conferma alle nostre preoccupazioni discende da ciò **CHE NON HA DETTO MPS**. Noi, dopo l'assemblea del 29 aprile 2013 ci siamo rivolti al Presidente dott. Profumo in forma strettamente riservata, poi ci siamo rivolti in forma privata al Presidente ed al Cda, poi abbiamo scritto in forma pubblica e poi abbiamo posto le stesse questioni nell'assemblea di dicembre 2013, tutto questo senza mai ricevere una risposta di merito (e nonostante le progressive conferme tutte in un'unica direzione). Il massimo che il Presidente dott. Profumo ed il dott. Viola ci hanno concesso è stato rispondere che "il nuovo management della Banca ha ...condiviso con Banca Italia, Consob e i revisori esterni la documentazione, i contratti, le relazioni degli esperti terzi e le analisi interne...I revisori esterni sono stati coinvolti nella scelta del trattamento contabile...e non hanno riportato alcuna eccezione" (vedere assemblea del 28 dicembre 2013).

Questa non è una risposta di merito e non è una risposta accettabile perché la responsabilità di redigere il bilancio spetta esclusivamente agli amministratori. Lo dice il Codice Civile (art. 2423), che per altro richiama il principio della prevalenza della sostanza sulla forma come il primo dei suoi postulati.

E questo lo ha confermato espressamente la Banca d'Italia che ha ricordato, con specifico riferimento a MPS, di non avere poteri in materia di bilancio e lo hanno confermato i revisori che nel primo paragrafo della loro relazione (vedere pag. 831 del Progetto di Bilancio 2013) scrivono *"..la responsabilità della redazione del bilancio...compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena..."*.

E poi proprio gli attuali amministratori ci hanno dimostrato che avere un bilancio soggetto all'approvazione dei revisori o essere sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob non è condizione necessaria e sufficiente perché i bilanci siano corretti: infatti proprio gli attuali amministratori hanno identificato il 6 febbraio 2013 'errori' contabili presenti nei rendiconti di MPS dal bilancio 2008 alla trimestrale al 30 settembre 2012 spiegandoci che tutti quei bilanci (ovviamente non certo per loro responsabilità, al contrario in quell'occasione hanno avuto il merito di far emergere le irregolarità) erano falsi eppure tutti quei bilanci erano stati soggetti alla revisione di KPMG prima e di Ernst & Young dopo e la Banca era ovviamente anche allora come oggi sottoposta alla vigilanza di Banca d'Italia e Consob.

E questa non è una critica a KPMG/Ernst & Young/Banca d'Italia e Consob ma semplicemente il riconoscimento che questi soggetti fanno un mestiere diverso rispetto a quello di redigere il bilancio, compito che compete solo ed esclusivamente agli amministratori.

Ancora una volta il nostro intervento vuole offrire un'opportunità agli amministratori di rispondere alle nostre domande a beneficio nostro, di tanti piccoli azionisti, del partner assicurativo AXA, dei fondi presenti nell'azionariato, dei nuovi soci istituzionali (Blackrock, Fintech, BTG Pactual) ma anche a beneficio Vostro, cari amministratori, posto che oggi ci chiedete di approvare un bilancio con 1,4 miliardi di perdite e tra un paio di settimane ci chiederete di autorizzare un aumento di capitale di cinque miliardi. Le nostre domande sono:

- Dei cinque indicatori richiamati nella circolare Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 e nella risoluzione IFRIC del 25 marzo 2014 - *entered into at the same time (ndr - contestualità)...in contemplation of one another (ndr - collegamento)... same counterparty (ndr - stessa controparte)... relate to the same risk (ndr - affinità)...there is no apparent economic need or substantive business purpose for structuring the transactions separately that could not also have been accomplished in a single transaction (ndr - finalità).*" - potete dire con chiarezza quali indicatori non sono soddisfatti dall'operazione con Deutsche Bank (Acquisto titoli e Total Return Swap) e quali da quella con Nomura (Acquisto Titoli, Swap e Long Term Repo)?

- Perché avete scritto a pag. 584 del Progetto di Bilancio 2013 che *"in assenza di default della Repubblica Italiana la transazione verrebbe regolata come un normale PCT e, quindi, con la consegna dei titoli..."*. quando invece (i) i c.d Titoli di Stato scadono esattamente il giorno in cui l'operazione termina; (ii) Nomura ha detto che i titoli non sono mai stati acquistati e (iii) nel contratto con Deutsche Bank è addirittura precisato espressamente (contratto Total Return Swap, clausola *Total Return Payer Final Exchange* paragrafo (a) pag 7) che Deutsche Bank deve ripagare a scadenza una somma in denaro (*an amount in EUR*) non già titoli?
- Posto che dall'approvazione del Bilancio 2012 ad oggi sono state apprese moltissime nuove informazioni a supporto della tesi che le operazioni possano essere derivati, posto che nel giugno 2013 è cambiato il capo del bilancio di MPS, posto che ci sono quattro nuovi membri del CDA che non hanno votato il famoso *"esplicito passaggio"* dedicato alla trattamento delle operazioni *"a saldi aperti"* nel Progetto di Bilancio 2012, mi può confermare che c'e' stato un analogo *"esplicito passaggio"* nella delibera di approvazione del Progetto di Bilancio 2013? Quale è stata la posizione espressa dal nuovo responsabile del Bilancio, dott. Arturo Betunio, sul trattamento contabile delle operazioni in questione?
- Nel contesto della verifica degli indicatori sopra richiamati, quale è il significato dell'informazione riportata a pag. 186 in merito alla *"separata negoziabilità giuridica dei contratti"* onde apparentemente voler dimostrare che i contratti non sono l'uno in funzione dell'altro (uno dei cinque indicatori richiamati dai principi contabili) quando le operazioni sono talmente collegate tra loro che:
  - il contratto di Swap con Nomura include una clausola (Clausola 7 *"Optional Termination"*, pag. 4) che dà facoltà a Nomura di terminare lo Swap anticipatamente in base al verificarsi di eventi previsti in una clausola all'interno del contratto di PCT (Clausola 11 *"Early Termination Event"*, pag. 25);
  - persino i Vostri legali hanno definito le operazioni eseguite con Nomura come un *"groviglio di operazioni e strumenti derivati, tra loro collegati"* (Atto di Citazione di MPS contro avv. Giuseppe Mussari, dott. Antonio Vigni e Nomura International del 1 marzo 2013 (RG 3678/13):

Voi ovviamente potete scegliere ancora una volta se rispondere o meno, ma una "non risposta" è già una risposta, il cui significato sarà chiaro a tutti i soci sia i tanti piccoli azionisti quelli che non sono probabilmente in grado di formarsi una valutazione autonoma delle delicate questioni da noi sollevate sia i grandi investitori istituzionali che ci seguono.

Per finire, desidero ringraziare la Fondazione MPS per essere rimasta nell'azionariato della Banca a tutela del proprio patrimonio e degli interessi

del territorio a cui e' legata la storia centenaria di questa Banca. Ci auguriamo che la Fondazione MPS, insieme ai suoi nuovi importanti partners, continui a svolgere quell'importante ruolo di indirizzo che ha egregiamente svolto in questi ultimi mesi, proponendo di differire l'aumento di capitale e permettendo in questo modo a tutti i soci di beneficiare di condizioni di mercato più favorevoli e di un sostanziale recupero del valore dell'azione frutto anche questo dell'ottimo lavoro svolto dalla Fondazione per la riduzione della propria partecipazione.

Il CODACONS si riserva di ascoltare le repliche degli Amministratori alle domande poste, prima di confermare l'intenzione di voto contrario all'approvazione del Progetto di Bilancio 2013.

Grazie

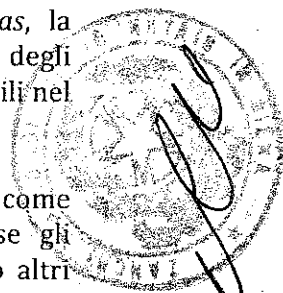


A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized letter 'P' followed by a smaller mark.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. M.'.

**Assemblea MPS del 28/29/30 aprile 2014**  
**domande sottoposte a MPS dal socio CODACONS**  
**ai sensi del regolamento assembleare**

1. Si desidera domandare a quale dirigente di MPS è stata attribuita la sanzione elevata dalla Consob con la delibera n. 18669 del 2 ottobre 2013, chiedendo in subordine se è stata addebitata a membri del Consiglio d'Amministrazione. Si prega di notare che la domanda è rilevante al fine di comprendere il corretto funzionamento della *governance* da cui dipende, *inter alia*, la corretta preparazione del bilancio e soprattutto se qualcuno degli amministratori o dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili nel corso del 2013 sia stato sottoposto a sanzione.
2. Al fine di comprendere l'adeguatezza della posizione di capitale così come rappresentata nel Progetto di Bilancio 2013, si desidera sapere se gli amministratori di MPS hanno avuto indicazioni dalla Banca d'Italia o altri organismi di vigilanza in relazione ad una mancata autorizzazione al rimborso di tre miliardi di Monti Bond entro il 2014 in ottemperanza agli impegni assunti con la Commissione Europea nel caso in cui il CdA non avesse approvato e proposto all'assemblea dei soci un incremento dell'aumento di capitale precedentemente approvato solo fino a tre miliardi il 28 dicembre 2013. Si desidera altresì sapere se la Banca d'Italia ha indicato un incremento minimo dell'aumento di capitale onde garantire l'autorizzazione al rimborso di tre miliardi di Monti Bond nel 2014 e quale sia stato tale ammontare.
3. Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine di MPS con Deutsche Bank e Nomura riportate nel Progetto di Bilancio 2013 si desidera sapere perché nel Progetto di Bilancio 2013 è scritto a pag 584 "*in assenza di default della Repubblica Italiana la transazione verrebbe regolata come un normale PCT e, quindi, con la consegna dei titoli....*". quando invece:
  - (i) relativamente all'operazione con Deutsche Bank è precisato espressamente (contratto Total Return Swap, clausola *Total Return Payer Final Exchange* paragrafo (a) pag 7) che Deutsche Bank deve ripagare a scadenza una somma in denaro (*'an amount in EUR'*) non già titoli;
  - (ii) relativamente all'operazione con Nomura, Nomura ha dichiarato "*la sostanza economica dell'operazione è perciò, senza possibilità di contraddizione, la vendita di un derivato creditizio di MPS a Nomura....come sa bene BMPS, i BTP 2034 non sono mai stati effettivamente comprati...BMPS non ha mai realmente comprato sul mercato i BTP 2034 perché non aveva ragione di farlo...la relativa rilevazione contabile è solo la conseguenza della scelta di registrare l'operazione a saldi aperti*" (cft. doc. Nomura n. 20 pag 11, 14, 15 e 22, Memoria Tecnica del Prof. Avv. Paolo Gualtieri, Gualtieri e Associati 1 luglio 2013)



4. Per quale motivo nel Progetto di Bilancio 2013 con riferimento al trattamento contabile delle operazioni con Deutsche Bank e Nomura si fa ancora riferimento alla "delibera di approvazione del Progetto di Bilancio 2012" con cui è stata decisa la rappresentazione contabile "a saldi aperti" senza che il trattamento contabile sia stato sottoposto ad una nuova verifica del Cda alla luce di tutte le nuove informazioni che sono sopraggiunte dopo la delibera del 2012 (es. ammissione da parte di Nomura nel luglio 2013 che le operazioni erano Credit Default Swap, annuncio da parte di Deutsche Bank il 29 gennaio 2014 di aver corretto la contabilizzazione delle operazioni; delibera dell'IFRS del 25 marzo 2014 etc.)?
5. Rispetto al dato riportato a pag. 36 del Progetto di Bilancio 2013, quale sarebbe stato il VAR del portafoglio di negoziazione al 31 dicembre 2013 e quale sarebbe stato il valore medio nel corso dell'anno se le operazioni di acquisto titoli di Stato, swap e PCT con Deutsche Bank e Nomura fossero state contabilizzate come *credit default swap*?
6. Se le operazioni di acquisto titoli di Stato, swap e PCT con Deutsche Bank e Nomura fossero state contabilizzate come *credit default swap nel Progetto di Bilancio 2013*, sarebbero stati rispettati i limiti di rischio esistenti (es. VAR) per l'attività di trading?
7. La delibera assunta dall'IFRS il 25 marzo 2014 (IAS 39 *Financial instruments: Recognition and Measurement* — accounting for term-structured repo transaction), l'IFRS ha scritto espressamente che "in order to determine whether Entity A should aggregate and account for the three transactions above as a single derivative, **reference should be made** to paragraphs B.6 ...of *Guidance on Implementing IAS 39*". Gli indicatori citati sono, come noto "...entered into at the same time (ndr - **contestualità**)...in contemplation of one another (ndr - **collegamento**)... same counterparty (ndr - **stessa controparte**)... relate to the same risk (ndr - **affinità**)...there is no apparent economic need or substantive business purpose for structuring the transactions separately that could not also have been accomplished in a single transaction (ndr - **finalità**).". Nel Progetto di Bilancio 2013, MPS ha affermato che sono state "effettuate analisi di dettaglio volte a verificare se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39", (pag. 186).

Tutto ciò premesso, con riferimento alle **tre operazioni** (eseguite in più tranches) di acquisto BTP Swap e Long Term Repo eseguite con Nomura nel 2009 ed alla **due operazioni** (eseguite in tre tranches) di acquisto BTP e Total Return Swap (dicembre 2008) con Deutsche Bank, può MPS indicare esattamente quali dei cinque indicatori ricorrano e quali no?

8. MPS contabilizza nel Progetto di Bilancio 2013 circa tre miliardi di BTP 2034 che afferma di aver acquistato da Nomura nel 2009. Nomura ha negato in una memoria agli atti del procedimento in corso a Firenze che tali titoli siano mai esistiti (cft. doc. Nomura n. 20 pag 11, 14, 15 e 22, Memoria Tecnica del Prof. Avv. Paolo Gualtieri, Gualtieri e Associati 1 luglio 2013). Può confermare MPS



che i titoli sono stati effettivamente acquistati/consegnati da Nomura a MPS nel 2009? MPS può confermare che i titoli sono stati effettivamente trasferiti (ad es. in Montetitoli) da Nomura a MPS nel momento in cui l'operazione fu perfezionata onde poter contabilizzare in bilancio titoli che la controparte ha invece sostenuto non sono esistiti come parte dell'operazione?

9. Il Progetto di Bilancio 2013 fa riferimento (es. pag. 252) ad un accordo transattivo con Deutsche Bank a fronte di cui è stato depositato e notificato atto di rinuncia al giudizio in merito alla causa civile intentata contro Deutsche Bank davanti al Tribunale civile di Firenze nrg. 3677 del 2013, prossima ud. 15 maggio 2014: quali sono esattamente i termini della transazione raggiunta con Deutsche Bank? MPS può confermare che l'accordo transattivo non include clausole di tipo "tombale" in relazioni a fatti ulteriori non contestati da MPS nel corso del giudizio?
10. In merito alle sanzioni irrogate da banca di Italia ai Componenti il Consiglio di amministrazione: (Capece Minutolo del Sasso Massimiliano, Costantini Graziano, Gorgoni Lorenzo di euro 129.110,00 ciascuno ; Mussari Giuseppe, Rabizzi Ernesto, Campaini Turiddo, de Courtois Frédéric Marie, Monaci Alfredo, Pisaneschi Andrea, Querci Carlo di euro 90.000,00 ciascuno), Componenti il Collegio sindacale (Di Tanno Tommaso, Serpi Paola, Turchi Marco di euro 90.000,00 ciascuno) per un totale complessivo delle sanzioni: euro 1.287.330,00 a cui si aggiungono sanzioni a Giuseppe Mussari, e all'ex dg, Antonio Vigni, con sanzioni per 541mila (Totale 1.082.000): corrisponde al vero la circostanza che l'istituto ha provveduto a corrispondere, in nome e per conto dei predetti, le suddette somme a Banca di Italia? Se si: esistono specifici accordi in tal senso? Sempre se si: è stata intrapresa azione di regresso nei confronti dei predetti? Queste informazioni riguardano decisioni gestionali avvenuti nel 2013 e dunque sono di stretta pertinenza del rendiconto gestionale 2013.
11. Nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza) al PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA PARTE ORDINARIA DEL 28 APRILE 2014 (PRIMA CONVOCAZIONE) O 29 APRILE 2014 (SECONDA CONVOCAZIONE) è riportato quanto segue:

*"Con riferimento al trattamento delle figure apicali, è presente nel contratto di quattro Top Manager, perfezionati agli inizi del 2012, una clausola di "durata minima garantita" con scadenza massima giugno 2015" (pag. 10)*

*"Tale clausola fa sì che in caso di recesso senza giusta causa da parte della Banca, comunicato in qualunque momento, prima della scadenza della durata minima, la Banca sia tenuta a riconoscere a questi Manager, in una unica soluzione, l'equivalente lordo - a titolo di indennità compensativa e risarcitoria - di quanto gli stessi avrebbero globalmente percepito a titolo di Retribuzione Annuale Lorda e Sistema Incentivante LPO (pari a quello di competenza dell'esercizio precedente all'uscita) per il periodo residuale della "durata minima garantita". In ogni caso l'importo corrisposto non può essere inferiore a*



*A*

*6-11-14*

quello corrispondente al numero massimo di mensilità in quel momento spettanti a titolo di indennità supplementare ex art. 30 del vigente CCNL per i dirigenti (corrispondenti, ad oggi, per i manager in questione a 27 mensilità" (pag. 11)

"Nel mese di novembre la Commissione Europea ha approvato il Piano di Ristrutturazione 2013-2017 che ha comportato l'applicazione di un limite massimo di euro 500.000 alla Remunerazione complessiva del Top Management a decorrere dal mese di dicembre. Tale limite verrà meno al completamento dell'aumento di capitale (che non avrà inizio prima del maggio 2014) o al rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari" (pag. 12).

"Con particolare riguardo alla posizione dell'Amministratore Delegato, considerata la necessità di ottemperare alla richiesta della Commissione Europea, in quanto condizione per la fruizione degli Aiuti indispensabili per il percorso di risanamento del Gruppo, la Banca ha proposto al Dottor Viola di proseguire il rapporto di lavoro alle condizioni imposte dalla Commissione Europea anche al fine di scongiurare le ricadute fortemente negative - sia in termini di continuità gestionale che di oneri da sostenere - a cui la stessa sarebbe andata incontro in caso di scioglimento del rapporto di lavoro senza giusta causa. Il Dirigente ha pertanto accettato la proposta di riduzione della Retribuzione Totale a 500.000 euro da euro 3,5 milioni complessivi spettanti da contratto di assunzione (di cui 1,4 milioni di retribuzione fissa e 2,1 milioni di variabile massimo potenziale) oltre alla sospensione della corresponsione degli emolumenti per la carica di AD. A fronte di detta riduzione e della rinuncia espressa agli effetti rivenienti dalla clausola di durata minima garantita (3,54 milioni) è stato pattuito un importo transattivo di 1,2 milioni di euro, da erogarsi: al primo fra i due seguenti eventi "sottoscrizione di impegni vincolanti relativamente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale" o "esercizio da parte della Banca del diritto di convertire i Nuovi Strumenti Finanziari in azioni"; in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2014 o, comunque, alla cessazione del rapporto di lavoro, se precedente. A fronte dell'accordo il Manager ha pertanto rinunciato ad ogni diritto o pretesa diversi da quelli espressamente previsti dall'Accordo stesso e comunque connessi al trattamento retributivo previsto dal Contratto e dalle Pattuizioni successive. L'accordo sottoscritto con il dottor Viola è conforme a quanto previsto dagli impegni assunti nei confronti del MEF nell'ambito del Piano di Ristrutturazione" (pag. 13)

tutto ciò premesso

11.1 Quale è l'importo riveniente dalla clausola di durata minima garantita di competenza del dott. Viola al momento in cui il dott. Viola ha accettato la proposta di riduzione totale? (non è chiaro se l'importo indicato di 3,54 milioni si riferisce al momento dell'assunzione a inizio 2012 oppure a diverso momento temporale, per favore specificare)

11.2 Posto che:

- (i) in caso di risoluzione del rapporto senza giusta causa "l'importo corrisposto non può essere inferiore a quello corrispondente al numero massimo di mensilità in quel momento spettanti a titolo di indennità supplementare ex art. 30 del vigente CCNL per i dirigente (corrispondenti, ad oggi, per i manager in questione a 27 mensilità";
- (ii) la clausola di durata minima assicura che "in qualunque momento, prima della scadenza della durata minima, la Banca sia tenuta a riconoscere a questi Manager, in una unica soluzione, l'equivalente lordo - a titolo di indennità compensativa e risarcitoria - di quanto gli stessi avrebbero globalmente percepito a titolo di Retribuzione Annuale Lorda e Sistema Incentivante LPO (pari a quello di competenza dell'esercizio precedente all'uscita) per il periodo residuale della "durata minima garantita" che scade il 30 giugno 2015;
- (iii) nel momento in cui il dott. Viola accetta la rinegoziazione del contratto (novembre 2013) il periodo residuale che manca alla fine della durata minima stabilita (giugno 2015) è pari a 19 mesi e dunque inferiore all'indennità di 27 mesi spettante per contratto dei dirigenti.

a quanto (if any) avrebbe rinunciato il dott. Viola per quanto concerne l'indennità in caso di risoluzione del contratto senza giusta causa? (posto che 19 mensilità sono meno di 27, dalla Relazione sulla remunerazione sembrerebbe che il dott. Viola non ha dovuto rinunciare a nulla)

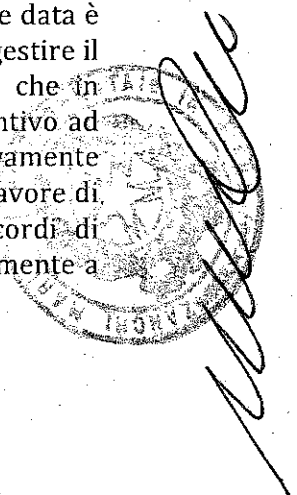
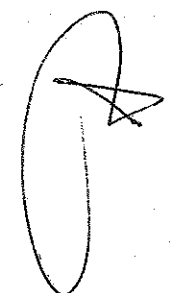
- 11.3 Posto che la risoluzione della Commissione Europea ha posto un limite massimo sugli emolumenti (500,000) per i top managers, quale è il motivo per cui MPS avrebbe avuto interesse a modificare l'indennità in caso di licenziamento senza giusta causa da riconoscere al dott. Viola, posto che comunque l'indennità prevista dalla clausola di durata minima al momento della rinegoziazione sembrerebbe inferiore a quella prevista dal contratto dei dirigenti?
- 11.4 Con riferimento alla domanda precedente, perché MPS avrebbe dovuto trovare interesse a rinegoziare un pagamento aleatorio (ovvero un pagamento da corrispondersi solo in caso di interruzione del contratto senza giusta causa) a fronte di un pagamento certo e anticipato di 1,2 milioni, tenuto conto oltretutto che il limite massimo stabilito dalla Commissione è di natura temporanea?
- 11.5 Per quale motivo è scritto nella relazione che il dott. Viola "ha pertanto accettato la proposta di riduzione della Retribuzione Totale a 500.000 euro da euro 3,5 milioni complessivi spettanti da contratto di assunzione (di cui 1,4 milioni di retribuzione fissa e 2,1 milioni di variabile massimo potenziale)" come se il dott. Viola avesse avuto il

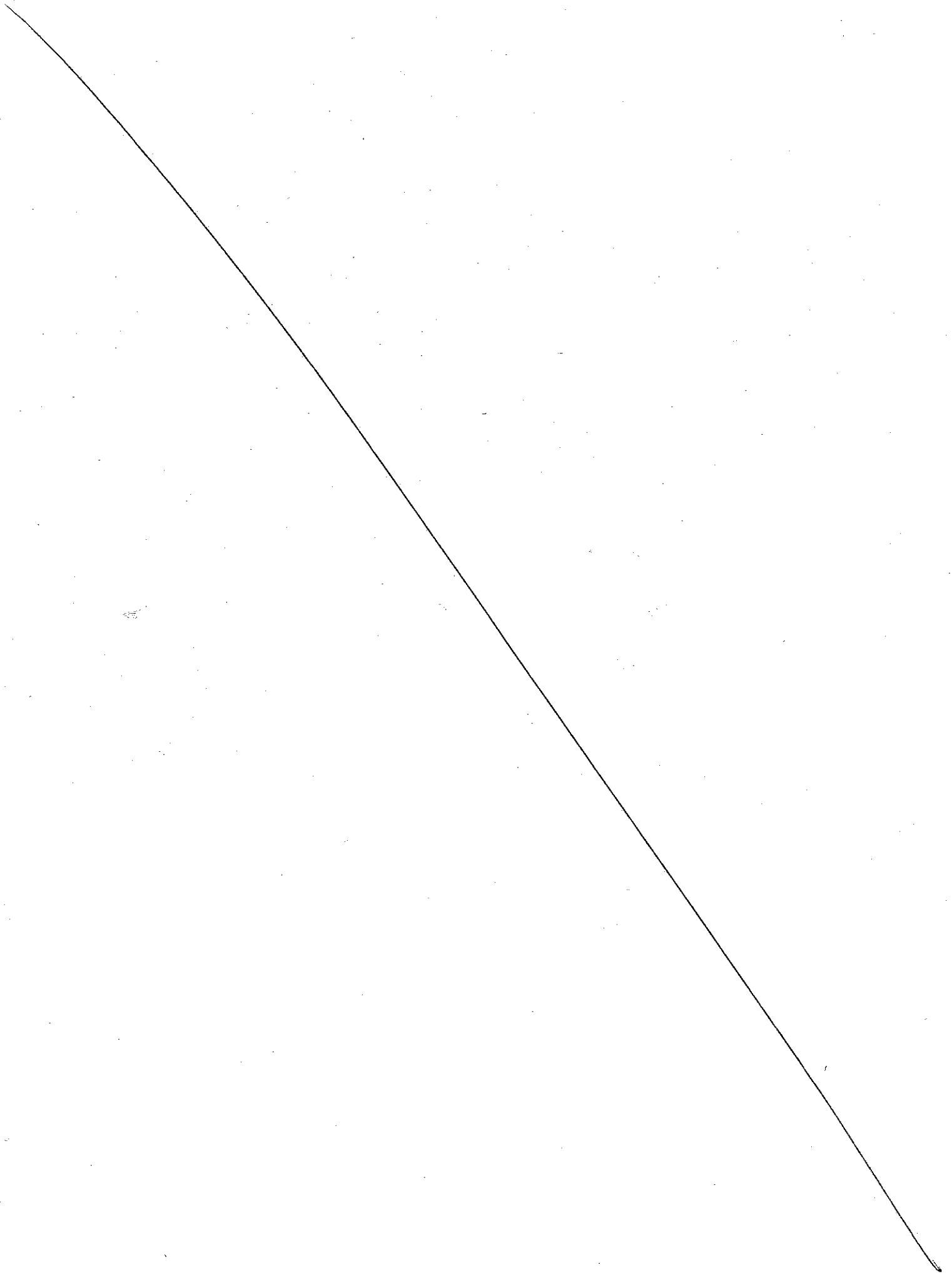
diritto o semplicemente l'aspettativa di incassare anche la retribuzione massima variabile di 2,1 milioni, posto che le **“Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari”** emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011 prevedono espressamente per le banche che beneficiano degli aiuti di Stato che *“per le banche e i gruppi bancari che beneficiano di interventi pubblici eccezionali la remunerazione variabile è rigorosamente limitata in percentuale del risultato netto della gestione quando essa non sia compatibile con il mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e con un'uscita tempestiva dal sostegno pubblico; inoltre, nessuna remunerazione variabile è pagata agli esponenti aziendali, salvo che ciò non sia giustificato”*?

- 11.6 Posto che il dott. Viola aveva diritto ad una remunerazione di 1,4 milioni, si ritiene coretto affermare che il dott. Viola abbia accettato una riduzione del compenso a 500,000 per ottemperare agli accordi con la Commissione Europea salvo poi incassare 1,2 milioni per accettare tale “riduzione”? Non sarebbe più coretto affermare che il dott. Viola ha accettato un aumento di 300,000 (1,4 vs. 1,7 milioni) o in alternativa una riduzione di 200,000 volendo includere anche l'indennità di 500,000 (1,7 vs. 1,9 milioni) come amministratore delegato a cui ci sembrava di capire avesse rinunciato?
- 11.7 Si ritiene coretto pagare all'A.D di MPS 1,7 milioni di euro (500,00 più 1,2 milioni) tenuto conto che sotto la sua leadership MPS ha registrato una perdita di 3,2 miliardi nel 2012 e 1,4 miliardi nel 2013 ovvero 4,6 miliardi in due anni?
- 11.8 Con riferimento alla domanda precedente, si ritiene appropriato questo livello di emolumenti, tenuto conto che la Banca ha fatto ricorso a quattro miliardi di aiuti di Stato ancora da restituire e tredici miliardi di garanzie sul debito?
- 11.9 Per quale motivo il pagamento di 1,2 milione non dovrebbe essere considerato un modo di aggirare il limite massimo di 500,000 stabilito dalla Commissione?
- 11.10 Con riferimento alla domanda precedente, la remunerazione del dott. Viola e' stata approvata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze o dalla Banca d'Italia? MPS ha quanto meno informato il Tesoro o il Governo?
- 11.11 Ove venisse accertato che le operazioni di MPS con Deutsche Bank e Nomura non fossero state contabilizzate nel modo coretto e fossero in realtà derivati, la Banca sarebbe in grado di terminate il contratto dell'amministratore delegato per giusta causa senza pagare alcun premio di durata minima? Esistono clausole di “claw-back” nel contratto con il dott. Viola che permettono di chiedere la

restituzione delle somme ricevute ove emergessero irregolarità nei bilanci?

- 11.12 La Relazione precisa che l'importo transattivo di 1,2 milioni di euro da corrispondere al dott. Viola deve essere pagato "al primo fra i due seguenti eventi 'sottoscrizione di impegni vincolanti relativamente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale' o 'esercizio da parte della Banca del diritto di convertire i Nuovi Strumenti Finanziari in azioni': è stato già corrisposto tale pagamento al dott. Viola? Con che data è stato effettuato il pagamento? In che modo il CdA ha inteso gestire il conflitto di interesse in capo all'Amministratore Delegato che in base a questa clausola ha avuto con tutta evidenza un incentivo ad accelerare la sottoscrizione di impegni vincolanti relativamente all'aumento di capitale - come noto l'A.D. si era espresso a favore di eseguire l'aumento di capitale a gennaio 2014 e gli accordi di sottoscrizione con le banche erano stati perfezionati inizialmente a dicembre 2013?

A circular stamp with illegible text is partially visible, overlaid with a handwritten signature in black ink.A large, stylized handwritten signature in black ink, possibly starting with a capital letter.A smaller handwritten signature in black ink, appearing to be a name or initials.



Avv. PAOLO EMILIO FALASCHI

Avv. PAOLO EMILIO FALASCHI  
COMMENDATORE AL MERITO DELLA REPUBBLICA  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE  
REVISORE CONTABILE

ALLEGATO LETT. G ALL'ATTO

N° 33184 DI REPERTORIO

N° 15725 DI RACCOLTA

Sig. Presidente,

Sigg.ri Amministratori, nonché

Sig. Presidente del Collegio Sindacale,



perchè anche a Lei oggi, in modo particolare mi rivolgo, oltre che a tutti i Soci, grandi, medi e piccoli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, con specifico riferimento alla Sig.ra Presidente della Fondazione, in quanto a tutt'oggi mi risulta Socio di riferimento.

~~Questo bilancio, nel modo più assoluto, non possiamo e non potete approvarlo non solo e non tanto perchè, in questi due anni della nuova gestione, la Banca ha continuato ad accumulare e accumula perdite su perdite (se non sbaglio, circa 4 miliardi di Euro con tutte le 8 trimestrali sino alla data odierna sempre in perdita per centinaia di milioni).~~

~~Non possiamo e non potete votare questo bilancio, anche perchè i dati pubblicati evidenziano una enorme montagna di 21 miliardi di crediti "deteriorati" (con altri miliardi in corso di accertamento e già indicati come sofferenze torde) senza che, a tutt'oggi, l'attuale Management della Banca abbia promosso le doverose azioni di risarcimento danni e di responsabilità (almeno secondo quanto di risulta) contro i vecchi Amministratori e Dirigenti responsabili, salvo se non anche (cosa questa da accertare con grande attenzione) contro gli Organi di Vigilanza Centrali che non hanno impedito una simile dilapidazione del patrimonio MPS.~~

~~Ciò senza considerare che è stata da Voi applicata una troppo limitata (e per nulla prudentiale) svalutazione di tali crediti deteriorati e da ciò un ulteriore grave motivo di voto contrario al bilancio.~~

~~Ma, più che altro, non possiamo e non potete approvare questo bilancio, perchè la gestione di Profumo e C. è stata impostata in maniera molto molto criticabile, in modo tale da non promuovere le azioni di responsabilità e di risarcimento danni contro i Dirigenti MPS, non solo per i crediti erogati a chi non aveva la possibilità di poter restituire i finanziamenti (ad esempio Pastificio Amato e Sorgania), ma anche perchè non ha inteso e non intende promuovere le azioni di responsabilità e di risarcimento danni per miliardi e miliardi di Euro dovuti alla nostra Banca da parte dello Stato (azioni di risarcimento che stanno ormai per andare in prescrizione) a causa ed in conseguenza non solo dell'autorizzazione ma anche del mancato doveroso divieto da parte di Consob, Bankitalia e Ministero, nei confronti della pazzesca operazione di acquisto di Antonveneta.~~

E' veramente ridicolo ed è una vera offesa alla comune intelligenza, alla dignità della nostra società civile ed alla giustizia del nostro Paese che si cerchi di sostenere che il disastroso mega acquisto Antonveneta sia potuto avvenire senza l'appoggio, l'autorizzazione, la copertura, la connivenza, se non anche la sollecitazione od addirittura la induzione di Bankitalia, Consob e Ministero. Come se tutto questo disastro fosse solo colpa ~~solo~~ di Mussari e Vigni.

LETTURABILE CONCLUSIONI DELLA PROCURA CON PROVVEDIMENTO DI ARCHIVIAZIONE  
DENUNZIA CONTRO BHPIS PERCHÉ PARTE LESIA

53100 SIENA - VIA DELLA SAPIENZA, N. 29 - TEL. 0577/284004 - FAX 0577/282215  
E-MAIL paoloemiliofalaschi@alice.it - Pec: paoloemiliofalaschi@pec.ordineavvocatisiena.it  
C.F. FLS PML 40B22 I726I - P.I. 00187740527

Gli Organi di Vigilanza Nazionale, non appena è venuto alla luce il disastro di Banca MPS, hanno cercato di correre ai ripari, svegliandosi dopo un lungo letargo e contestando ad Amministratori e Dirigenti MPS tutta una serie di responsabilità, di inadempimenti e di irregolarità che sono entrate a far parte del processo penale all'esame del GUP di Siena alla prossima udienza del 6 Maggio, ma tali contestazioni, dall'esame degli atti che, quale parte civile, ho potuto verificare, sono assolutamente marginali e collaterali e non hanno per oggetto il "peccato originale" delle assurde, pazzesche modalità, prezzo ed obbligazioni dell'acquisto Antonveneta.

Infatti, a parte e prescindendo dai parametri e dai coefficienti matematici, dal Fresh, dall'aumento di capitale JP Morgan (che non era aumento di capitale) per cui è processo e quant'altro del genere, gli Organi di Vigilanza dello Stato Italiano avevano il preciso obbligo, principalissimo e preminente, di controllare che l'Amministrazione della Banca MPS e l'acquisizione, in specifico, della Banca Antonveneta corrispondessero rigorosamente

## AI FONDAMENTALI PRINCIPI DELLA SANA E PRUDENTE GESTIONE BANCARIA

Ed allora, come può esservi stata sana e prudente gestione bancaria, se MPS, all'epoca con un patrimonio di 6 miliardi 800 Milioni di Euro ha acquistato una Banca per circa 10 miliardi di prezzo apparente, ma in concreto per un prezzo complessivo di 17 miliardi, perchè chi comprava doveva assumere anche l'obbligo di restituire alla Banca Olandese AMRO il finanziamento di 7 miliardi che gli olandesi avevano dovuto erogare all'Antonveneta per evitare andasse in default?

7 Miliardi aggiuntivi che – si badi bene – già risultavano dai Documenti e Prospetti Informativi versati agli Organi di Vigilanza, anche se l'obbligazione di restituzione suddetta era stata inserita in una parte dei documenti diversa da quella dove veniva indicato il prezzo, in esecuzione di un evidente proposito di inganno e raggiro, in danno di BMPS e dei soci, ma pur sempre riconoscibile e che non poteva certo ingannare gli esperti ispettori della Vigilanza.

Ed inoltre, come può essere di sana e prudente Amministrazione un acquisto di una Banca come Antonveneta che, per non andare in default, gli Olandesi avevano appena dovuto finanziare con 7 miliardi?

Come può essere considerata sana e prudente gestione l'acquisto di una Banca come Antonveneta per un prezzo apparente (anche se fosse stato solo quello) di 10 miliardi che costituiva ed integrava un ricarico di circa 5 miliardi nei confronti del prezzo che era stato appena pagato tre mesi prima dalla Banca (parcheggio) Santander, la quale aveva pagato o si era impegnata a pagare per la stessa Banca 6 miliardi e 600 milioni, ma che, prima del negozio con MPS, aveva già ceduto a terzi il ramo di Azienda (patrimonio di Antonveneta) denominato Interbanca, per 1.600 milioni? (altro raggiro, questo in danno di BMPS e dei suoi soci che non poteva sfuggire agli esperti ispettori di Vigilanza)

E come può essere considerata sana e prudente gestione bancaria, quella dell'accettazione di un simile ricarico supermiliardario pretesamente maturato in soli tre mesi, senza neppure una perizia (e gli atti parlano di inesistenza di perizia in maniera espressa) o di una due diligence sull'effettivo valore di Antonveneta? Da ciò ulteriore raggiro in re ipsa.



Come può essere sana e prudente gestione bancaria quella dell'acquisto della Banca Antonveneta apparentemente giustificata (come risulta dagli atti) dalla presunta utilità, per MPS, di estendere la propria presenza territoriale (oltre che nel NordEst) anche nella Toscana e nel Lazio (SIC!!), quando tutti gli Organi di Vigilanza non potevano non sapere che Banca MPS aveva già, in pratica, una filiale in ogni Comune, quando le filiali Antonveneta in Toscana e Lazio si trovavano addirittura, spesso, nella stessa strada o stessa piazza di quelle MPS? Altro raggirò come sopra a danno di BMPS e dei suoi soci, che non poteva certo rimanere ignoto alla Vigilanza dello Stato.

Come può essere considerata sana e prudente gestione bancaria quella dell'acquisto di Antonveneta che era stata subordinata dagli Organi di Vigilanza Statali (Bankitalia, Ministero e Consob) alla espressa condizione che 125 filiali venissero subito cedute a terzi per "posizione dominante"? Organi di Vigilanza che sapevano benissimo - pertanto - che le pretese ragioni addotte per giustificare l'acquisto (estendere la presenza territoriale) non corrispondevano per nulla al vero!

Quale sana e prudente gestione bancaria può essere quella di colui che acquista una banca per complessivi 17 miliardi quando le filiali di Antonveneta nel NordEst erano soltanto 400, con un prezzo pazzesco, enorme da pagare, per ciascuna filiale?

\*\*\* \*\*

Ed, allora, in questo quadro, non può essere votato da alcuno questo bilancio che è la fotografia della impostazione della gestione dell'attuale Management MPS che non ha inteso a tutt'oggi tutelare i diritti della Banca e dei suoi soci, promuovendo una doverosissima azione di responsabilità e di risarcimento danni anche contro le persone fisiche della Vigilanza Statale che hanno autorizzato e che non hanno vietato (come avrebbe dovuto subito vietare) l'acquisto Antonveneta con le suddette modalità, obbligazioni e prezzo, anche a prima vista pazzesco e per nulla corrispondente ai principi della sana e prudente gestione bancaria??

Ecco perchè, nella situazione sopra descritta, Banca MPS aveva ed ha assoluto diritto (ed i suoi Amministratori il dovere) invece di pagare 3 miliardi di Monti Bond allo Stato, di compensare tale credito con il mega risarcimento dovuto dalle persone fisiche e dagli Organi di Vigilanza da tali persone fisiche rappresentati e dunque dallo Stato (per il rapporto organico), chiedendo, al più presto, almeno anche ulteriori miliardi in più di risarcimento per i danni da acquisto Antonveneta.

Il closing dell'operazione Antonveneta fu perfezionato il 16 Giugno 2008, mentre l'ultimo bonifico di pagamento di 17 Miliardi di Euro porta la data del 30 Aprile 2009 e quindi il diritto al risarcimento sembrerebbe, in apparenza, già prescritto a causa della inattività di Profume e C. e di certo tutti i responsabili staranno già fregandosi le mani.

Ma, secondo l'art. 2947 Codice Civile, nel caso sussistano responsabilità civili che integrano anche delitti penali, all'azione civile di risarcimento si applica il maggior termine, come minimo 6 anni, previsto per i delitti.

Nel caso di specie, a mio avviso, sussistono, pertanto, con ogni evidenza, elementi gravissimi e certi di truffa pluriaggravata perseguibili d'ufficio (con il concorso degli Organi di Vigilanza) od addirittura elementi ugualmente gravissimi e certi di abuso in atti d'ufficio per una autorizzazione (ed anche il mancato divieto) all'acquisto di Antonveneta al di fuori delle regole di legge sull'obbligo di una buona e

sana amministrazione, salvo a valutare attentamente se vi siano stati addirittura elementi di induzione o di sollecitazione all'acquisto (il che sarebbe molto più grave).

Ecco, pertanto, che, considerando il termine di 6 anni, la prescrizione andrà a maturare con il prossimo 16 Giugno 2014 con riferimento alla data del closing, mentre, considerando l'ultimo suddetto pagamento dei 17 miliardi del 30 Aprile 2009, il termine di prescrizione di 6 anni per l'azione civile di responsabilità, anche contro lo Stato e le persone e gli Organi di Vigilanza andrà a scadere il 29 Aprile 2015.

In questo quadro, non è chi non veda come e perchè, nel caso di fruttuose azioni di responsabilità come quelle descritte, i soci azionisti andrebbero incontro, automaticamente, a vedere il valore delle loro partecipazioni azionarie enormemente aumentato e, per questo, confido nel voto di questa assemblea contrario all'approvazione dell'odierno bilancio, frutto della impostazione gestionale inattiva nel senso di cui sopra.

Ciò mentre, sono ad invitare, in via formale il Presidente Profumo ed il Consiglio di Amministrazione perchè venga impedito ed interrotto il maturarsi della prescrizione delle azioni di risarcimento suddette, visto che la invocata interruzione si può ottenere anche soltanto sulla base di una semplice e motivata lettera raccomandata A/R da indirizzarsi a tutti i responsabili persone fisiche ed agli Organi Statali di Vigilanza nonché allo Stato Italiano, purchè da spedire prima della maturazione dei sopra ricordati 6 anni di tempo e di inattività.

Il presente mio intervento deve valere anche quale formale analoga sollecitazione di intervento al Presidente del Collegio Sindacale ex art. 2403 Codice Civile (doveri del Collegio Sindacale) nonché anche con riferimento all'art. 2406 Codice Civile (omissioni degli amministratori) ed all'art. 2408 (denuncia del socio al Collegio Sindacale).

Mi riservo tutti i diritti in mancanza, in ogni sede competente.

Avv. Paolo Emilio Falaschi



Socio Pietro Augusto Zappitello, portatore di n.1 azione, biglietto ammissione n.1410 rilasciato a Firenze  
ag.30 il 28.04.2014.

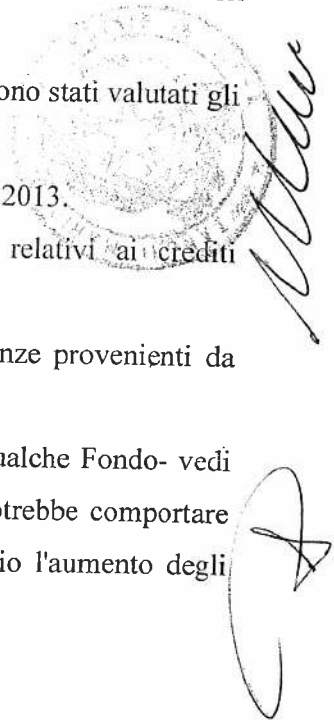
ALLEGATO LISTA H ALVATTO  
N° 33184 DI REPERTORIO  
N° 15125 DI RACCOLTA

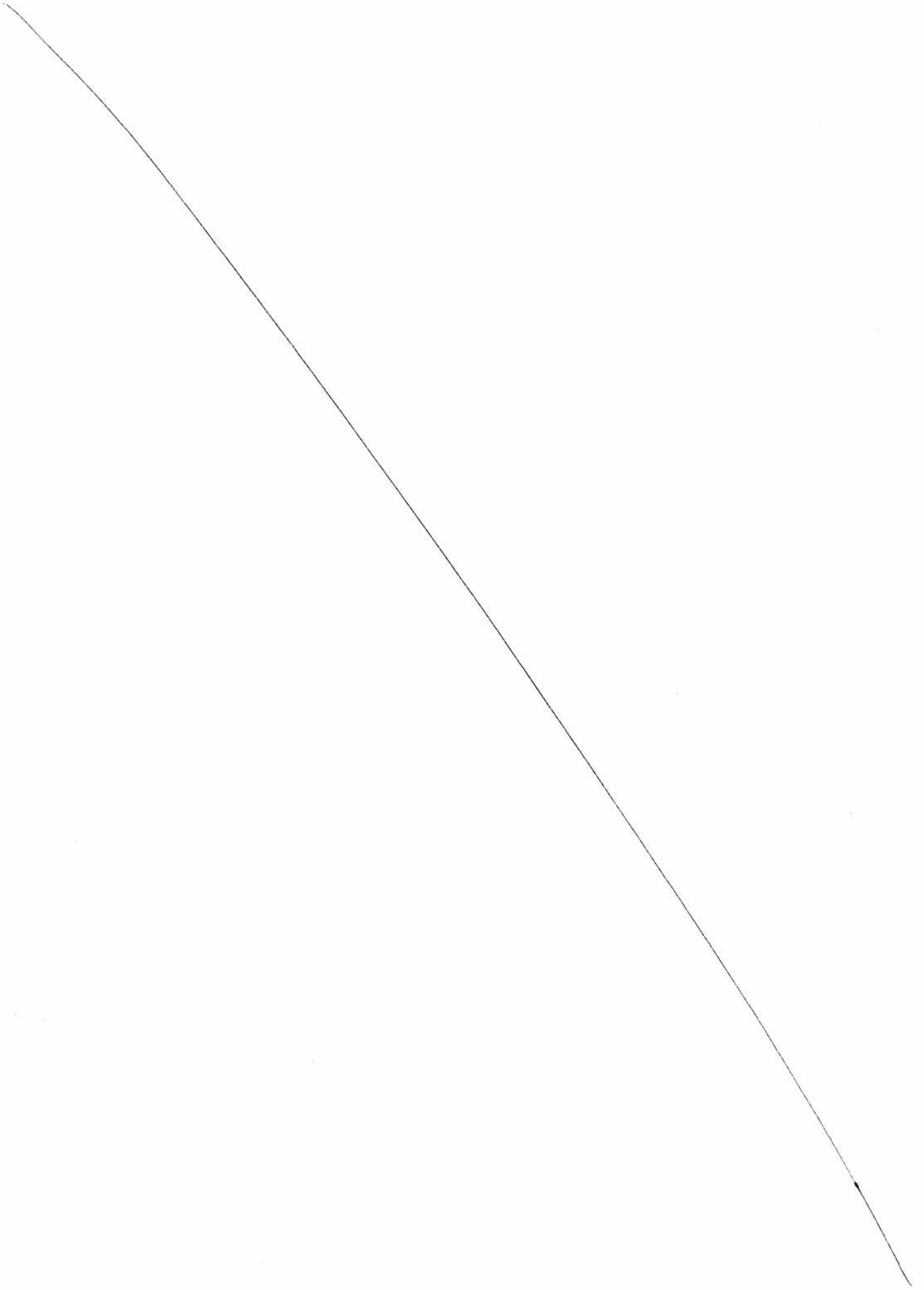
### Domande

1. Vorrei conoscere qual'è la percentuale dei crediti deteriorati ~~██████████~~ per fascia di prestiti.
2. Vorrei conoscere le esposizioni in atto con Sorgenia e la Carlo Tassara di Zalesky, se trovano posto nei crediti deteriorati e se sì in quali classi sono allocate.
3. Vorrei conoscere a quanto ammontano, in assoluto ed in percentuale, i crediti passati da *incagli* a *sofferenze* nell'anno 2013 e, qualora significativo, se vi è stato un effetto *switch* anche per le altre classi.
4. Vorrei conoscere l'importo totale, e per singolo aggregato, dei crediti *deteriorati* contabilizzato nel solo mese di dicembre 2013.
5. Vorrei conoscere il tasso di copertura dei mutui deteriorati e con quali criteri sono stati valutati gli immobili di riferimento.
6. Vorrei conoscere qual'è stato il tasso di *provisioning* del solo mese di dicembre 2013.
7. Vorrei conoscere l'evoluzione negli ultimi 5 anni degli accantonamenti relativi ai crediti *performing* sia per importo sia in percentuale.
8. Vorrei conoscere in valore assoluto e percentuale il flusso di nuovo sofferenze provenienti da posizioni precedentemente classificate *in bonis*.
9. Qualora la Banca giungesse alla determinazione di cedere i crediti dubbi a qualche Fondo- vedi accordo KKR / Unicredito e Intesa- vorrei sapere se è ipotizzabile che ciò potrebbe comportare scostamenti dal valore nominale delle esposizioni tali da rendere necessario l'aumento degli accantonamenti fatti.

Firenze 29 Aprile 2014

Grazie per le risposte .





## Domande socio Zappitello Pietro Augusto

### Domanda 1. Crediti deteriorati per fasce di prestiti

Si intende la % di crediti in past due, incaglio oggettivo, incaglio, ristrutturato, sofferenza sul totale impieghi lordi.

AUTOLIQUIDANTE	22%
FACTORING	20%
LEASING	31%
MUTUI	23%
REVOCA	41%
SCADENZA	30%

### Domanda 2. Sorgenia / Zalesky

Gruppo Sorgenia 650 di cui Sorgenia spa esposizione 277,9 mln: stato amministrativo Incaglio con ristrutturazione in corso per la Sorgenia Spa

Carlo Tassara (Zalesky) esposizione 38,3 di cui 23 con garanzia reale (pegno titoli) + 46 strumenti finanziari partecipativi mln stato amministrativo ristrutturata

### Domanda 3. Crediti passaggi da incaglio a sofferenza nel corso del 2013

	€ mgl
flusso da incaglio a sofferenza 2013	2.770.830
totale flusso a CZ 2013	3.813.867
peso entrate da incaglio a sofferenza su totale flusso sofferenze 2013	73%

### Domanda 4. Ammontare dei crediti deteriorati contabilizzati nel solo mese di dicembre

Si intende il flusso di nuovo credito contabilizzato tra i deteriorati provenendo dal portafoglio Bonis. NON sono considerate le modifiche di stato deteriorato (es. da incaglio a sofferenza) in quanto già deteriorato

sofferenze	22.000
incaglio	435.000
ristrutturato	12.000
incaglio oggettivo	98.000
past due	583.000
trascinato	109.000
<b>totale</b>	<b>1.259.000</b>

### Domanda 5. Tasso di copertura dei mutui deteriorati 17%

Sofferenza 28%

Incaglio 16%

Ristrutturato 14%

Past due 4%

Incaglio oggettivo 6,18%

**Domanda 6.** Tasso di provisioning del mese di dicembre

Rettifiche di dicembre pari a 755, di cui 467 effetto anticipo Aqr con tasso di provisioning pari a 0,57% su impieghi totali lordi (0,35% netto effetto AQR)

**Domanda 7.** Accantonamenti degli ultimi anni su crediti performing

Negli ultimi anni la copertura del bonis si attesta sempre intorno allo 0,6%

**Domanda 8.** % e Valore assoluto di flussi di nuova sofferenza su crediti classificati in bonis

flusso di nuove sofferenze provenienti dal bonis 2013	159.000
totale flusso	3.813.867
peso	4,2%

**Domanda 9.** Cessione dei crediti dubbi

Le operazioni di cessione comportano mediamente una differenza tra il valore di acquisto ed il valore iscritto a bilancio, dovuta alla differenza nel principio valutativo utilizzato dal compratore del credito

Il gruppo dispone, tuttavia, di un pool di crediti disponibili per la cessione adeguatamente coperto

## ASSEMBLEA DEI SOCI MONTE DEI PASCHI SIENA - SIENA, 29 APRILE 2014

Intervento in veste osservativa di Elman Rosania per soci di minoranza del sud Italia,  
da riportare integralmente a verbale al 1° p. o.d.g.

**«Bilancio di esercizio e consolidato al 31.12.2013, deliberazioni ...»**

-----

In veste osservativa prendo parte per la quarta volta a Siena all'assemblea dei soci del Monte dei Paschi (dopo le assisi del 27.04.2012, 29.4.2013 e 28.12.2013) per conto della rappresentanza del piccolo gruppo di risparmiatori-azionisti dell'ex controllata Banca Mediterranea del sud Italia, costretti a tutelare le proprie posizioni minoritarie nella contestata fusione per incorporazione di detta "Mediterranea" varata a maggioranza circa quattordici anni fa (nel 2000) da parte della controllante Banca di Roma/Capitalia, confluita nel 2007 Unicredit.

Al fine di facilitare l'inquadramento e l'informativa delle gestioni pluriennali, il piccolo gruppo meridionale dell'ex Banca Mediterranea - cui riferisco - propone a questo autorevole consesso di valutare, nel volume dell'esercizio in esame ed in quelli successivi del Monte dei Paschi, l'inserimento di uno schema sintetico composto di due soli fogli contenenti le voci più significative delle risultanze gestionali, in base al modello redatto dal medesimo gruppo di risparmiatori del sud Italia sulle risultanze della gestione di Unicredit per il sessennio 2008-2013.

Nelle voci del citato schema, del quale chiedo l'allegazione al verbale d'assemblea consegnandolo alla presidenza assembleare e al notaio-segretario perché costituisca parte integrante di questo intervento, potranno essere collocate le risultanze gestionali pluriennali del Monte dei Paschi di Siena in merito a: crediti a clientela, raccolta, margine di intermediazione, risultato di gestione, utile/perdita d'esercizio, crediti deteriorati, rettifiche, cancellazioni, indici di redditività, grandi rischi, aumenti di capitale, quotazione titolo in Borsa, costi operativi, dipendenti, filiali, patrimonio, compensi ai vertici, operazioni con parti correlate, derivati, rischi per giudizi, eventuali partecipazioni in società aventi sedi in località off shore (che tra l'altro pare siano aumentate in Unicredit da 22 a 31 partecipazioni tra il 2008 ed il 2013).

Ad ogni modo non può non sorprendere che nel periodo 2008-2013 la concorrente Unicredit abbia vanificato tra rettifiche di valore per svalutazione e cancellazioni la stratosferica somma di 100 miliardi e 515 milioni di euro, di cui il piccolo gruppo di risparmiatori-azionisti meridionali ha chiesto di recente la validazione ai vertici di Unicredit, della Banca D'Italia e della Consob (che finora non vi hanno provvedu

to), oltre ad avere tra l'altro diminuito, nel periodo 2008-2013, i crediti alla clientela da 612,4 miliardi a 503,1 miliardi di euro (-109,3 mld di euro), l'attivo da 1.045,6 miliardi a 845,8 miliardi di euro (-199,8 mld di euro), il valore del titolo in Borsa da 56,75 euro (valore post accorpamento 2011) a 6,82 euro (-49,93 euro pari alla perdita dell'88% nel sessennio), il personale dipendente da 174.519 a 147.864 unità (-26.655 unità che hanno colpito i soli livelli inferiori, mentre i dirigenti sono aumentati nel sessennio da 2.345 a 2.761), le filiali da 10.251 a 8.954 (-1.297 sportelli).

Vi è poi il tema fondamentale dell'aumento di capitale sociale in atto nel MPS e già discusso nell'esercizio 2013 in esame, il cui bilancio presenta l'attivo di 199 miliardi e 106 milioni di euro, circa un quarto rispetto all'attivo di esercizio della concorrente Unicredit.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione MPS propone di elevare a 5 miliardi di euro l'aumento del capitale sociale deliberato in precedenza fino a 3 miliardi di euro. Il Consiglio peraltro propone lo stesso Consorzio di Garanzia presentato alla passata assemblea straordinaria MPS del 28.12.2013, avente la banca svizzera Ubs, guidata dal Ceo di Lugano Sergio Ermotti - già vice direttore generale fino al 2010 nel Comitato di Gestione (Management Committee) di Unicredit - quale soggetto coordinatore globale (global coordinator) ed intermediario al collocamento delle nuove azioni (bookrunner); nonché individua le banche statunitensi Citigroup e Goldman Sachs International e l'italiana Mediobanca-Banca di Credito Finanziaria quali sotto-coordinatori (co-global coordinators) ed intermediari aggiunti al collocamento delle nuove azioni (joint bookrunners), che affiancheranno nell'operazione del collocamento delle azioni di nuova emissione MPS la banca inglese Barclays, la statunitense Bofa Merrill Lynch, la tedesca Commerzbank (avente capitale sociale detenuto dallo Stato tedesco), la francese Société Générale Corporate & Investment Banking e gli altri istituti finanziari statunitensi J.P. Morgan e Morgan Stanley.

Tali soggetti finanziari si sono consorziati tra loro e hanno siglato l'11.3.2014 con il MPS un nuovo pre-contratto (pre-underwriting agreement) di impegno a garantire la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'offerta.

**Prima domanda** (formulata alla scorsa assemblea soci del 28.12.2013 e rimasta inevasa). Perché il MPS si rivolge per la gestione dell'aumento di capitale sociale alle banche estere Ubs, Barclay, Citigroup, J.P.Morgan, Société Générale coinvolte nel 2012-2013 sia nello scandalo della manipolazione dei tassi falsi Libor (circa 800 mila miliardi di dollari: fonte il giornale italiano "La Repubblica" del 10.7.2012), sia



nell'altro scandalo della manipolazione dei tassi Euribor a seguito del cartello di 44 banche europee (fonte i giornali italiani Fatto quotidiano del 2.7.2012 e La Repubblica del 4.12.2013), nonché al gruppo statunitense Merrill Lynch che la stampa mondiale già nel 2008 aveva considerato quale "uno dei principali untori della pestilenza finanziaria"?

**Seconda domanda** (formulata alla scorsa assemblea soci del 28.12.2013 e rimasta in-  
vasa). Quali compensi per consulenze e commissioni il MPS ha previsto o prevede-  
rà a favore di detto Consorzio di Garanzia di banche ed enti finanziari coordinati  
dall'elvetica Ubs, le quali, ad esempio, nell'aumento di capitale sociale di 7,5 mi-  
liardi di euro di Unicredit sono ammontate a 250 milioni di euro (come enunciato a  
pag. 65 della Nota Integrativa sugli strumenti finanziari depositata il 4.1.2012 da Unicredit presso la  
Consob, nonché a pag. 460 del relativo file elettronico "Prospetto italiano di aumento capitale"  
all'epoca consultabile sul web unicreditgroup.eu)?

**Terza domanda** (formulata alla scorsa assemblea soci del 28.12.2013 e rimasta in-  
evasa). A quale prezzo il MPS ha contrattato o contratterà col Consorzio di Garanzia il  
prezzo di acquisto per le eventuali azioni residue inoptate dopo l'espletamento del  
(breve) periodo fissato per l'aumento di capitale sociale nel corrente 2014?

**Quarta domanda** (formulata alla scorsa assemblea soci del 28.12.2013 e rimasta in-  
evasa). Il MPS prevede di monitorare in maniera completa e di rendere tempestiva-  
mente e giornalmente pubblici tutti i dati dell'operazione di aumento di capitale,  
anche tramite la loro puntuale raccolta (riguardante il minimo, massimo, medio, le va-  
riazioni percentuali, l'apertura, il numero delle negoziazioni, il loro controvalore ed i con-  
tratti conclusi per titolo e diritti di opzione), come definita nel modello di prospetto re-  
dato dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia durante il  
precedente aumento di capitale di Unicredit ed allegato alla lettera "I" del verbale  
della passata assemblea degli azionisti del Monte dei Paschi tenuta a Siena il  
28.12.2013?

E ciò sia al fine di garantire la massima trasparenza dell'operazione verso il pubbli-  
co, sia al fine di neutralizzare o contribuire a neutralizzare con le Autorità compe-  
tenti della vigilanza eventuali fenomeni anomali e speculazioni illecite durante le  
negoziazioni di Borsa che, ad esempio, nel precedente aumento di capitale di Uni-  
credit hanno raggiunto tra il 9 e il 20 gennaio 2012 inimmaginabili oscillazioni  
speculative fino al 600% che, se rapportato all'interesse annuo, realizza lo strato-  
sferico "tasso di interesse/rendimento" del 18.249,00 % in soli 12 giorni.

E se la legge penale punisce il conseguimento dell'interesse annuo usurario del 16-

18%, cosa dire del sopra citato interesse/rendimento del 18.249,00% in soli 12 giorni, percentuale - numeri alla mano - circa 1.000 volte superiore al tasso usura, salvo a considerare anche la degenerazione nel reato di aggioaggio mediante la manipolazione operativa (cd. market based manipulation) e la manipolazione informativa (cd. information based manipulation), oppure a sfociare nel cd. insider trading, a seconda dei casi specifici.

Su tale impressionante oscillazione fino a +600% non risulta che vi siano state indagini da parte delle Autorità e soggetti nazionali preposti e della vigilanza, mentre il delicato argomento, salvo svista, risulta finora trattato soltanto dall'onorevole Carlo Sibilia che ne ha fatto menzione il 29.1.2014 nel dibattito svolto alla Camera dei Deputati.

**Quinta domanda.** Nell'aumento del capitale sociale del Monte dei Paschi il prezzo di acquisto dell'azione di nuova emissione sarà ridotto del 43,3% (o in percentuale inferiore oppure superiore?!) rispetto alla quotazione ufficiale di Borsa del titolo MPS in base al cd. "sconto sul TERP" calcolato sulla base del prezzo ufficiale del giorno precedente (Theoretical Ex Right Price, prezzo teorico ex diritto, cfr. pag. 60 Nota Integrativa 4.1.2012 depositato da Unicredit presso la Consob e pag. 455 file elettronico "Prospetto italiano di aumento capitale" all'epoca posto sul web unicreditgroup.eu)Theoretical Ex Right Price, prezzo teorico ex diritto), come già avvenuto nel corso dell'aumento di capitale di 7,5 miliardi di euro di Unicredit con decisione del 4.1.2012 assunta dal suo consiglio di amministrazione?

**Passando ad altro argomento** si gradirebbe conoscere se il Monte dei Paschi di Siena e sue società partecipate hanno avuto rapporti con le partecipate del primo gruppo bancario italiano Unicredit aventi sede nel Delaware (Dover e Wilmington), nelle Cayman (Grand Cayman, George Town), a Hong Kong, Singapore, Taipei, Almaty City, nonché in Lussemburgo, risultanti da pagina 99 a pagina 141 del bilancio consolidato 2013 di Unicredit e comunque raccolte nell'elenco di una pagina, di cui chiedo l'allegazione al verbale dell'assemblea odierna perché costituisca parte integrante di questo intervento, nonché consultabili anche nel volume dell'esercizio 2013 Unicredit da me posto a disposizione in questa sala assembleare in formato cartaceo ed informativo per l'immediata consultazione da parte dei vertici e delle strutture di supporto MPS).

**Si gradirebbe poi sapere** a quanto ammonta alla data odierna l'entità dei titoli di Stato detenuti dal MPS, nonché l'entità complessiva dei derivati di copertura e speculativi del MPS, in merito ai quali rilevano le ripetute importanti osservazioni e

domande rivolte ai vertici MPS da Giuseppe Bivona (delegato Codacons) intervenuto in questa e nelle precedenti assemblee societarie a Siena, che potrebbero essere oggetto di specifico approfondimento anche in ambito scolastico-formativo.

**E cosa pensano** i vertici MPS del perché di recente il mercato e la Borsa abbiano premiato le peggiori gestioni bancarie, attribuendo, ad esempio, l'aumento del 6,21% al titolo Unicredit, quando i suoi vertici annunciavano l'11.3.2014 perdite per circa 14 miliardi di euro e tagli di altri circa 8.500 dipendenti?

**Ulteriore** (ed ultimo) **argomento** trattato in base alle notizie fornite dalla stampa nazionale nell'esercizio 2013 in esame.

Il 25.11.2013 è andato in onda su Rai 3 un servizio del noto programma televisivo Report dal titolo "L'ostaggio" con riferimento all'acquisto da parte di Unicredit nel 2007 della banca ATF, quinto istituto di credito del Kazakistan, quando all'epoca era amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, l'attuale Presidente MPS che sta presiedendo questa assemblea a Siena.

Un manager della banca kazaka intervistato dal giornalista Paolo Mondani (autore del servizio citato e di quello precedente dal titolo "Monte dei fiaschi" trasmesso il 6.5.2013) ha asserito che all'epoca l'Unicredit guidata da Alessandro Profumo acquisì la banca kazaka ATF al prezzo di 2 miliardi e 275 milioni di dollari, quando - ad avviso del manager kazako - non valeva affatto quella cifra, perché tra l'altro il secondo offerente aveva proposto 850 milioni di dollari.

Il manager intervistato ha altresì asserito che l'Unicredit guidata da Alessandro Profumo avrebbe provato invano a venderla già nel 2008 (un anno dopo averla comprata), fino a quando all'inizio del 2013 si cedeva al prezzo stracciato di 464 milioni di dollari, ma con garanzie fornite da Unicredit sul portafoglio debiti per 630 milioni e così superando la cifra di acquisto della banca, che pertanto perveniva all'acquirente a costo zero.

Si gradirebbe avere pronuncia da parte del Signor Presidente MPS Alessandro Profumo sulla veridicità o meno delle dichiarazioni fornite dal dirigente della banca kazaka intervistato dal giornalista Mondani innanzi riportate.

A questo punto mi fermo e concludo.

Con un pensiero rivolto alla santificazione dei compianti Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II, celebrata da Papa Francesco e dal Papa emerito Benedetto XVI l'altro ieri a Roma, auspico il buon proseguimento dei lavori assembleari.

allegato A (1° foglio)

UNICREDIT GR. / I. I. E S E R C I Z I 2 0 0 8 - 2 0 1 3 *	Bilancio 2008 Profumo/DeMarchis	pagine bil.'08	Bilancio 2009 Profumo/Natale	pagine bil.'09	Bilancio 2010 Ghizzoni/Natale	pagine bil.'10	Bilancio 2011 Ghizzoni/Natale	pagine bil.'11	Bilancio 2012 Ghizzoni/Natale	pagine bil.'12	Bilancio 2013 Ghizzoni/Natale	pagine bil.'13	NOTE/ TOTALE 2008-2012
Crediti a clientela (valore b) aiuti/dini)	612,480	21,28,38,40	564,986	20,26	555,653	26,28,30,33	559,553	26,28,30,33	547,144	26,33,34,41	503,142	26,33,34,41	
Raccolta da clientela (titoli)	591,290	27,28,32,557	596,396	26	583,239	26	561,370	26,33	579,965	26,33,34	571,024	26,33,34	
Margine intermediazione (interessi netti ricavi dividendi e altri proventi commissiostri nelle ricavi Italia)	26,866	12,32,46	27,572	20,26	26,347	26,40	25,200	26,33	25,049	20,38	23,973	25,29,33,38,42	
Risultato di gestione	10,174	12	12,248	20,44	10,864	26,40	9,740	26	10,070	26	9,172	26,29,34,533	
Totale Attivo	1.045,612	27	928,760	26	929,488	26	926,769	26	926,827	26	845,838	26,34	
Utile/perdita di gruppo	4,012	29,141,559	1,702	20,44	1,323	26,39	-9,206	48	0,865	20,38,41	-13,965	29,38,43	
Crediti deteriorati (incidenza su totale crediti rapporto di copertura)	41,782	40	57,634	45	67,356	45	72,531	44	79,787	39	82,360	39	
incidenza sul totale dei crediti rettifiche al nominale crediti in rapporto al nominale no rettifiche al nominale crediti in rapporto al nominale	28,772	40	32,836	45	38,743	45	42,245	44	44,377	39	47,592	39	
incaggi ristrutturati crediti scaduti	8,949	40	16,430	45	19,671	45	18,031	44	22,516	39	25,051	39	
Rettifiche crediti	3,7	29,559	8,313	29,31,433	6,892	29,44,433	6,024	29,31,482	9,613	29,32,43,527	13,658	29,32,43,527	48,200+
Rettifiche avviamenti	0,750	29(40)	0	29,31,433	0,362	29,44,433	8,677	29,45,268	0,030	29,31,491	7,990	29,38,43	17,809+
Rettifiche immob. m/im	1,312	29	1,281	29,31,43,433	1,283	29,42,43,462	1,135	29,42,43,462	1,054	29,31,482	1,307	29,40,527,532	7,372+
Cancellazioni (xsofferenze)	2,652	362	2,469	281	3,653	281	3,562	291	4,525	299	10,273	334	27,134=
Aumenti capitale Soci	3	ass.14.11.'08	4	ass.20.04.'09	7,5	ass.15.12.'11	7,5	ass.15.12.'11	=	=	=	=	14,500+
Altri conferimenti Soci	3	ass.16.11.'09	4	ass.16.11.'09	7,5	ass.15.12.'11	7,5	ass.15.12.'11	=	=	=	=	4,000=
Roe (indice redditività)	9,5%	12,27,32	3,84%	27,34-39	2,7%	27,39	8,40%	12,27	10,84%	27,42	9,60%	27	T=
Core Tier I ratio (x redd)	6,45%	12,27	7,62%	27	8,58%	48	-5,12	27	0,15	27	=	27	
EPS (indice redditività)	0,30	0,26 r	0,10	27	0,06	0,64 r	61,4%	27,33,40	61,7%	27	61,7%	27,33	
Cost/income ratio (xredd)	62,1%	27,32	55,6%	27	58,8%	27,33	61,4%	27,33,40	61,7%	27	61,7%	27,33	
EVA (indice redditività)	-360	-252 r	-1,992	27	-2,092	27,47,33	-3,355	27,33,47	-4,057	27,33	-11,303	27,33	
Grandi Rischi (n. clienti) valore ponderato	0	370	0	287	77,064	287	117,726	297	97,422	305	92,949	343	
Titolo in Borsa (valore ac.)	=	=	=	287	13,670	287	22,830	297	10,890	305	1,965	343	
perdita su €56,75 (picco max €76,65)	56,75	07.01.'08	7,23	06.03.'09	18,99	21.09.'10	7,01	14.11.'11	6,49	02.01.'12	5,63	21.10.'13	6,82(4.4.14)
%	=	=	-87,3%	=	-66,6%	=	-87,7%	=	-88,6%	=	-90%	=	-88%

\* Bilancio consolidato della capogruppo italiana Unicredit spa e di tutte le società partecipate (766 nel 2012 e 757 nel 2013)  
 Glossario: r = dato rivisto dalla struttura di Unicredit nel bilancio dell'anno successivo // ad = valore accorpamento 10 azioni Unicredit in 1 sola con delibera assemblea soci del 15.12.2011

allegato A (2° foglio)

UNICREDIT GR. /l. 2 ESERCIZI 2008 - 2013 *	Bilancio 2008 Profumo/DeMarchis	Bilancio 2009 Profumo/Natale	Bilancio 2010 Ghizzoni/Natale	Bilancio 2011 Ghizzoni/Natale	Bilancio 2012 Ghizzoni/Natale	Bilancio 2013 Ghizzoni/Natale	NOTE/ TOTALE 2008-2012
Costi operativi	md € 16,692 (+3%) pagine bil.'08 29,32,39,4 6,340,558	15,324 pagine bil.'09 43 9,098	15,483 pagine bil.'10 26,29,33 40,43,49 433,440 9,205	15,431 pagine bil.'11 26,29,33 44,49,462 463,470 9,209	14,979 (14,816 r) pagine bil.'12 26,29,33,34 39,40,41, 482,483,490 29	14,801 pagine bil.'13 26,29,33 34,39,40 42,43,524 29,40	
spese personale	md € 9,918	9,340	9,205	9,209	8,916	8,649	
Dipendenti	n. 174,519 (+4,70%) pagine 13,27,46	165,062 (-9,45%) pagine 26	162,009 pagine 26,33	160,360 pagine 26,33	156,354 pagine 33,482	147,864 pagine 35,525	
dipendenti con altro personale	n. 176,144 pagine 323	170,017 pagine 256	167,914 pagine 252	167,014 pagine 263	162,864 pagine 264	153,449 pagine 295	
dirigenti al 31 dic	n. 2,345 (2,046 '07) pagine 323	2,259 (su 164,945) pagine 256	2,369 (su 164,945) pagine 252	2,310 (su 162,885) pagine 263	2,080 (su 158,819) pagine 264	2,761 (su 150,193) pagine 295	
quadri direttivi al 31 dic	n. 41,405 (35,867 '07) pagine 323	40,185 (su 167,437) pagine 256	39,965 (su 164,945) pagine 252	39,012 (su 162,885) pagine 263	36,787 (su 158,819) pagine 264	35,041 (su 150,193) pagine 295	
Est Europa	n. 56,066 (+12,419) pagine 46	=	=	=	=	=	
Capogruppo	n. 23,957 (-2,751) pagine 46	=	=	=	=	=	
Italia	n. 26% pagine 13	33,8% pagine 11	33,2% pagine 11	32,5% pagine 13	32,19% pagine 13	33% pagine 13	
Filiali	n. 10,251 (+537 sp) pagine 13,27	9,799 pagine 26	9,617 pagine 26	9,496 pagine 26	9,322 pagine 26	8,954 pagine 26	
sportelli Italia	n. 5,055 pagine 13	4,696 pagine 11,26	4,510 pagine 26	4,400 pagine 12	4,298 pagine 12,26	4,171 pagine 26	
Patrimonio netto	md € 54,999 pagine 27,32,142	59,689 pagine 26,34,36,48	64,224 pagine 26,126	61,479 pagine 26,126	62,784 (-22%) pagine 26,34-35	46,841 (-23,9%) pagine 26,86	
= consolidato	58,241 pagine 41	62,891 pagine 46,126	67,703 pagine 46,411	54,797 pagine 46,411	66,453 (+3,669 md) pagine 43,451	=	
= di vigilanza	53,685 - 58,181 pagine 42 au/post	54,372 - 58,257 pagine 27 au/post	57,655 pagine 48	56,973 pagine 48	62,018 pagine 27	57,651 pagine 27,44	
Compensi vertici Unicredit	€ 1,598,000 pagine 239 ind	1,506,000 pagine 186 ind	1,600,000 pagine 236 ind	1,807,799 pagine 36 po.r.'12	998,356 (Vita) pagine 39 po.r.'13	1,357,529** pagine 38 po.r.'14	
Presidente	€ 3,480,000 pagine 239 ind	3,665,000 pagine 187 ind	40,603,000 pagine 237 ind	2,192,944 pagine 37 po.r.'12	1,949,677 pagine 42 po.r.'13	2,319,908 pagine 39 po.r.'14	
Ad-Ceo (compensi fissi)	€ = pagine (da recuperare)	=	=	1,901,580 pagine 37 po.r.'12	1,046,661 pagine 42 po.r.'13	1,378,486 pagine (da recuperare)	
Ad-Ceo (compensi variabili)	€ =	=	=	22,248 pagine 448	19,103 pagine 464	19,193 pagine =	
Ad-Ceo (bonus e benefit)	€ 25,834 (26,650 r) pagine 544	38,799 pagine 422	27,363 pagine 422	0 pagine 448	2,515 pagine 464	=	
Benefici a breve a dirigenti	€ 2,300 pagine 544	8,687 pagine 422	51,165 pagine 422	0 pagine 448	3,486 pagine 464	=	
Ind. fine rapporto dirigenti	€ 11,678 pagine 544	20,710 pagine 422	7,776 pagine 422	5,760 pagine 448	=	2,473 pagine 506	
Pagamento azioni dirigenti	€ =	=	=	=	=	=	
Operazioni parti correlate	€ =	=	=	=	=	=	
ammis. dirigenti/familiari/società p. a	€ =	=	=	=	=	=	
totale attivo	€ 4,348,534 (0,45%) pagine 545	4,035,035 (0,43%) pagine 423	5,360,666 (0,63%) pagine 423	4,379,358 (0,51%) pagine 449	3,367,314 (0,40%) pagine 466	3,184,459 (0,33%) pagine 508	
totale passivo	€ 18,362,822 (1,92%) pagine 545	12,785,968 (1,38%) pagine 423	12,659,448 (1,52%) pagine 423	12,380,407 (1,48%) pagine 449	11,819,153 (1,44%) pagine 466	10,033,530 (1,44%) pagine 508	
garanzie rilasciate	€ 294,964 (0,14%) pagine 545	145,180 (0,07%) pagine 423	211,173 (0,12%) pagine 423	135,027 (0,07%) pagine 449	397,405 (0,23%) pagine 466	536,491 (0,31%) pagine 508	
totale attivo	€ =	=	=	=	=	=	
totale passivo	€ =	=	=	=	=	=	
garanzie rilasciate	€ =	=	=	=	=	=	
Derivati/scornesse	md € 68,530 pagine 482	96,571 pagine 232	100,261 pagine 228	101,806 pagine 240	140,181 pagine 230	151,824 pagine 258	
copertura (tot. nozionali)	md € 3,642,306 (4,975 '07) pagine 489	3,591,136 pagine 376	3,590,837 pagine 376	3,540,143 pagine 401	3,292,090 pagine 412	2,872,575 pagine 454	
speculativi (tot. nozionali a/p)	Vzlk Cl. HVB, Cirio, pagine 512-519	Vzlk Cl. HVB, Cirio Co, pagine 394-405	HVB Vzlk, pagine 390-404	HVB, Bank, pagine 416-429	HVB, Bank, pagine 429-442	HVB, Cirio, pagine 472-485	
Rischi per giudizi e	€ =	=	=	=	=	=	
rischi reputazionali	€ =	=	=	=	=	=	
Partecipate in sedi off shore	n. 22 pagine 154-177	30 pagine 138-159	31 pagine 137-159	26 pagine 145-168	31 pagine 105-132	31 pagine 99-141	
Delaware (Dover-Wilmington), Singa- pore, Cayman, Hong Kong, ecc.	n. 19 in Delaware-Usa) pagine (19 in Delaware-Usa)	su 696 società group (22 in Delaware-Usa)	su 754 società group (23 in Delaware-Usa)	su 790 società group (22 in Delaware-Usa)	su 767 società group (25 in Delaware-Usa)	su 758 società group (20 in Delaware-Usa)	
Partecipate in Luxembourg	n. 8	10	10	10	10	11	

\* Bilancio consolidato della capogruppo italiana Unicredit spa e di tutte le società partecipate (766 nel 2012 e 757 nel 2013)  
 Glossario: ind = bilancio individuale della sola capogruppo italiana Unicredit spa // r = dato relativo alla struttura di Unicredit nel bilancio dell'anno successivo // \*\* Rinuncia volontaria a € 199.671 quale 20% dei compensi percepiti per l'esercizio 2012 annuale



allegato B

**STRALCIO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO UNICREDIT PUBBLICATO IL 18.04.2014  
PER L'ESAME DEL 13.05.2014 NELL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN CONVOCAZIONE UNICA A ROMA**

**PARTECIPATE DEL GRUPPO UNICREDIT AVENTI SEDI IN LOCALITA' OFF SHORE(?)**

		SOCIETA' PARTECIPATE	CAPITALE	SEDE	CONTROLLANTE	Quota	Note
1.	(16)	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	Capitale USD 335.000.000	GEORGE TOWN	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	(1)
2.	(34)	B.I. INTERNATIONAL LIMITED	Capitale EURO 791	GEORGE TOWN	TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	100,00	(1)
3.	(35)	BA ALPINE HOLDINGS, INC.	Capitale USD 74.435.918	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	(1)
4.	(48)	BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	Capitale EURO 15.000	GEORGE TOWN	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	(1)
5.	(49)	BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	Capitale EURO 15.000	GEORGE TOWN	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	(1)
6.	(271)	HVB ASIA LIMITED (IN LIQUIDATION)	?	SINGAPORE	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
7.	(275)	HVB CAPITAL LLC	Capitale USD 10.000	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
8.	(276)	HVB CAPITAL LLC II	Capitale USD 16	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
9.	(277)	HVB CAPITAL LLC III	Capitale USD 10.000	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
10.	(281)	HVB FUNDING TRUST	?	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	(3)	(4)
11.	(282)	HVB FUNDING TRUST II	Capitale USD 2.970	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
12.	(283)	HVB FUNDING TRUST III	?	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	(3)	(4)
13.	(286)	HVB GLOBAL ASSETS COMPANY (GP)	?	DOVER	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
14.	(287)	HVB HONG KONG LIMITED	Capitale USD 128	HONG KONG	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
15.	(288)	HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	Capitale GBP 2	GEORGE TOWN	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
16.	(348)	KELLER CROSSING TEXAS L.P.	Capitale USD 7.086.872	WILMINGTON	US PROPERTY INVESTMENTS INC.	100,00	(1)
17.	(377)	MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD	?	PUERTO DE LA C.	BF NINE HOLDING GMBH	99,96	(1)
18.	(442)	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD	Capitale USD 1	DOVER	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	(1)
19.	(450)	PIONEER GLOBAL INVESTMENTS TAIWAN LTD	Capitale TWD 70.000.000	TAIPEI	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	(1)
20.	(452)	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	Capitale USD 1.000	WILMINGTON	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	(1)
21.	(455)	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	Capitale USD 20.990	WILMINGTON	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	(1)
22.	(460)	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	Capitale USD 1	WILMINGTON	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	(1)
23.	(500)	ROYSTON LEASING LIMITED	?	GRAND CAYMAN	UNICREDIT BANK AG	(3)	(4)
24.	(563)	UCTAM RK LIMITED LIABILITY COMPANY	Capitale KZT 5.000.000	ALMATY CITY (Kz)	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	(1)
25.	(599)	UNICREDIT DELAWARE INC	Capitale USD 1.000	DOVER	UNICREDIT SPA	100,00	(1)
26.	(660)	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	Capitale USD 130	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
27.	(668)	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	Capitale EURO 1.000	WILMINGTON	UNICREDIT SPA	100,00	(1)
28.	(669)	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLCIV	Capitale GBP 1.000	WILMINGTON	UNICREDIT SPA	100,00	(1)
29.	(673)	VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	?	WILMINGTON	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	100,00	(1)
30.	(684)	WEALTH CAPITAL INVESTMENT INC.	Capitale USD 312.000	WILMINGTON	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	(1)
31.	19cons	YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE	Capitale USD 1.000	GEORGE TOWN	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	(7)

**PARTECIPATE DEL GRUPPO UNICREDIT AVENTI SEDI IN LUSSEMBURGO**

		SOCIETA' PARTECIPATE	CAPITALE	SEDE	CONTROLLANTE	quota	note
1.	(202)	ELEKTRA PURCHASE No. 17 S.A. - COMPARTEMENT	?	LUSSEMBURGO	ARABELLA FINANCE LTD.	(3)	(1)
2.	(244)	GELDILUX-PP-2011 S.A.	?	LUSSEMBURGO	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	(3)	(4)
3.	(245)	GELDILUX-TS-2010 S.A.	Capitale EURO 31.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	(3)	(4)
4.	(246)	GELDILUX-TS-2011 S.A.	Capitale EURO 31.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	(3)	(4)
5.	(247)	GELDILUX-TS-2013 S.A.	Capitale EURO 31.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	(3)	(4)
6.	(406)	OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	?	LUSSEMBURGO	UNICREDIT BANK AG	(3)	(4)
7.	(445)	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	Capitale EURO 10.000.000	LUSSEMBURGO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	(1)
8.	(536)	STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	Capitale EURO 125.500	LUSSEMBURGO	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
9.	(614)	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUX) SA	Capitale EURO 10.000.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT SPA	100,00	(1)
10.	(645)	UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	Capitale EURO 350.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUX) SA	100,00	(1)
11.	(646)	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	Capitale EURO 238.000.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)

**Note:**

- (1) = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- (2) = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- (3) = accordi con altri soci;
- (4) = altre forme di controllo;
- (5) = direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- (6) = direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- (7) = controllo congiunto.

